

Il Direttore Generale ricorda che, in dipendenza della gestione della Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto, il titolare di essa, Comm. Augusto Cacace, rimase in debito di lire 174.823, 06, che lo Istituto recuperò in parte mediante lo incameramento della cauzione, rimanendo ancora in credito di L. ff. 580, 46, residua quota del debito rimasta scoperta su tale cauzione, e per la quale l'Istituto erasi garantito mediante ipoteca giudiziale, le iscritta su alcuni beni del Cacace situati in Castellammare di Stabia, e mediante cessione fatta dal Cacace medesimo di quota parte della cauzione da lui prestata verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato a garanzia di contratti per l'esportazione esclusiva in Egitto dei tabacchi lavorati nazionali.

Avendo il Cacace domandato che lo Istituto gli concedesse una riduzione sul detto residuo suo debito di L. ff. 580, 46, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 26 novembre 1930 consentì che il debito stesso fosse ridotto a L. 60.000..

Poiché non era stato possibile di ottenere